

IL NUOVO BERLINO EST

Invitato dall'agenzia di stampa estera «Panorama» di Berlino Est, il nostro direttore ha visitato la Repubblica Democratica Tedesca. Dibattiamo il primo di una serie di articoli riguardanti alcuni aspetti della vita di tale Paese.

Il 30 aprile 1945 le truppe sovietiche innalzarono sui muri meriti del Reichstag, l'ex-parlamento della Germania, la bandiera rossa. L'8 maggio i rappresentanti del Quartier generale tedesco firmarono a Berlino la resa incondizionata agli Alleati. La capitale tedesca era trasformata in un campo di rovine: la flotta aerea anglo-americana dal 1° febbraio al 21 aprile 1945 aveva effettuato 86 incursioni sganciando oltre 100 mila tonnellate d'esplosivo e di bombe al fosforo.

Quanto era stato risparmiato dai bombardamenti aerei venne distrutto dalla ferrea resistenza della Wehrmacht. I berlinesi superstiti vagavano fra macerie e detriti dalla fame e dal terrore. I liberatori sovietici organizzarono i primi soccorsi e si rivolsero ai reduci dai campi di concentramento, dalle prigioni e dall'esilio per ripristinare i servizi pubblici e aggiornare le rotte aeree.

La città riprese lentamente a vivere. Fu costituita un'amministrazione comunale democratica ed antifascista. Parallelamente alla ricostruzione urbanistica si sviluppò la vita politica in una nuova società socialista. Le vicende di Berlino sono state emblematiche per l'Europa del dopoguerra. Divisa in quattro settori di occupazione anglo-franco-russo-americano, la città testimonia le conseguenze della 2° guerra mondiale.

La guerra fredda

Nel giugno 1948, allorché i sovietici bloccarono l'accesso della riforma monetaria — le vie d'accesso su strada a Berlino, racchiuse nell'enclave dell'area russa, esplose la guerra fredda. Il ponte aereo dalla Germania Ovest assicurò i rifornimenti di Berlino, che poté sopravvivere ed evitò il pericolo di un conflitto tra gli Alleati. Stalin dovette cedere. La Berlino occidentale (quella preponderante della città) integrò nel sistema finanziario, economico e giuridico quello della neonata (1949) Repubblica Federale Tedesca, pur non facendo parte di essa dal punto di vista costituzionale. Berlino orientale divenne la capitale neonata (1949) Repubblica Democratica Tedesca.

Un direttore ingegneristico fra i due Stati federali si ebbe nel 1961 allorché l'erezione di un muro lungo 232 Km. a guisa di confine di Stato divise radicalmente la città in due parti: Berlino Ovest (883 Km², oltre 3 milioni di abitanti) e Berlino Est (403 Km², oltre 1 milione di abitanti). Un accordo quadripartito firmato il 3 settembre 1971 ed entrato in vigore il 3 giugno 1972 rese meno precario lo status dell'ex-capitale del Reich, consentendo un normale accesso da e per Berlino Ovest attraverso la R.D.T. e la possibilità per gli abitanti di Berlino Ovest di recarsi in visita a Berlino Est, utilizzando anche la metropolitana, per 24 ore oppure su invito di parenti per 3-4 settimane ottenendo un «visto» recentemente



Palatino

raddoppiato di prezzo. Accade così che molti turisti si recano da Berlino Ovest a Berlino Est, specialmente alla domenica. Viceversa da Berlino Est soltanto chi ha un «visto» può recarsi a Berlino Ovest, tranne per i pensionati e qualche caso speciale non è consentita l'immigrazione da Berlino Est a quella della R.D.T. Questa misura restrittiva è giustificata con la scarsità di manodopera, cui rimedia l'immigrazione di lavoratori polacchi e bulgari addetti specialmente al settore albergo.

D'altra parte i berlinesi dell'Est si troverebbero in difficoltà recandosi all'Ovest, in quanto la moneta della R.D.T. ha un corso forzoso che la parifica a quella della R.F.T. (1 marco = lire 500). In realtà il cambio effettivo del marco orientale non supera le 200 lire, e questo spiega gli altissimi prezzi di beni e servizi che la turista straniero deve pagare nella R.D.T. per questa assurda equiparazione dei due marchi. Ad esempio, un frigorifero a Berlino Est costa 1420 marchi (710.000 lire), un rastrello in vernole da donna 740 marchi (370.000 lire), un vestito da uomo 490 marchi, una lavatrice 1500, una TV in bianco nero 2000, a colori 5000, un pacchetto di sigarette da 4 a 8 marchi. Lo stipendio mensile medio è di 800, 900 marchi.

Una città moderna

I negozi sono fornitissimi e numerosi, sempre affollati. Funzionano dalle 10 del mattino alle 19, restando chiusi il sabato pomeriggio a la domenica. Nell'«Inferno» (883 Km², oltre 3 milioni di abitanti) e Berlino Est (403 Km², oltre 1 milione di abitanti). Un accordo quadripartito firmato il 3 settembre 1971 ed entrato in vigore il 3 giugno 1972 rese meno precario lo status dell'ex-capitale del Reich, consentendo un normale accesso da e per Berlino Ovest attraverso la R.D.T. e la possibilità per gli abitanti di Berlino Ovest di recarsi in visita a Berlino Est, utilizzando anche la metropolitana, per 24 ore oppure su invito di parenti per 3-4 settimane ottenendo un «visto» recentemente

siglio di Stato, la suggestiva «Torre della Televisione», alta 360 metri (con una piattaforma girevole alla sua sommità, da cui si scorge l'intera Berlino), le grandi arterie, come la Unter den Linden che giunge alla storica «Porta di Brandeburgo» al confine con la L'area Berlino, la Bebelplatz, la Karl-Marx-Platz, la Liebknechtstrasse, la Friedrichstrasse, l'Alexanderplatz, il Municipio rosso.

Un spettacolare concentrazione di edifici di grande mole, restaurati e restituiti al loro aspetto originale, dalla Staatsoper all'Alte Bibliothek, dall'Università Humboldt alla Zeughaus (arsenale) fra i viali rettilinei o alberati e il corso della Sprea era una magica scenografia che affascina il turista.

Il «boom» turistico

Ambasciate, uffici pubblici, agenzie di viaggio, ristoranti, musei (fra cui importantissimi: la Pinacoteca nazionale, il Pergamon-museum, il museo della storia tedesca), teatri, cinema, biblioteche, istituti scientifici, impianti sportivi, parchi conferiscono a Berlino Est la dignità politica e urbanistica di capitale della R.D.T. Inteso è il traffico automobilistico e l'afflusso di turisti in prevalenza provenienti dagli altri Paesi del Comcon.

Si continua a costruire o ristrutturare le vecchie case specialmente nei quartieri della periferia. Vi è un piano per edificare alloggi sino al 1990, e sta sorgendo un intero quartiere per 90 mila abitanti. In giro non si vedono molti poliziotti, né militari. L'ordine pubblico è garantito dalla disciplina che lo Stato, proprietario di tutto, dai negozi agli alberghi, dai taxi ai giornali impone ai cittadini.

Oltrè ad essere il centro politico, economico e culturale del Paese — sede del governo, del Parlamento, del Consiglio dei Ministri della direzione dei Partiti e delle organizzazioni di massa — Berlino è anche la città più industrializzata (settori elettronico, meccanico e chimico) producendo il 57 per cento del prodotto interno lordo.

Anche i dintorni di Berlino sono affascinanti: le vaste foreste,

i canali che la collegano ai fiumi Oder ed Elba, il grande aeroporto di Schönefeld, una catena di laghi. Certo, si avverte l'aridità di visione di Berlino (divisa dal muro, ma unita dal telefono, dalla TV, dalla metropolitana sotterranea e sopralteale), lo spartiacque fra sistema occidentale e regime comunista, che si fronteggiano con volto ora sorridente, ora minaccioso. Non è più la vecchia Berlino del romanzo di Döblin, sceneggiato nel film di Fassbinder (presentato in agosto a Venezia), né la Berlino delle parate militari e delle aquile prussiane, ma una città nuova ed unita, dominata dalla volontà di ritrovare il senso della propria identità nel socialismo e recuperare il patrimonio della sua tradizione culturale.

Bruno Segre

La XXI^a Conferenza dell'Unesco a Belgrado

Si è conclusa a Belgrado la XXI conferenza generale dell'UNESCO con una risoluzione sul diritto di Stato, proprietario di tutto, dai negozi agli alberghi, dai taxi ai giornali impone ai cittadini. Il Partito Radicale ha preteso che il suo referendum «non vuole abolire la legge, ma alcuni articoli che ne limitano la validità». Il documento conclusivo, intitolato «La soluzione sottolinea la necessità che l'UNESCO continui a sostenere i Movimenti di liberazione riconosciuti dall'OIA e dalla Lega araba, fra cui l'Organizzazione per la liberazione della Palestina.

Su quest'ultimo punto ci sono state dichiarazioni controverse e battute polemiche. Il rappresentante israeliano ha chiesto una votazione a parte su questo brano del documento: «Il fatto che gli Stati Uniti respingono categoricamente la partecipazione a un'organizzazione che si propone la distruzione di un Paese, non contribuisce all'attività dell'UNESCO».

È stato nominato il Consiglio esecutivo per la fondazione del museo dell'Unità ad Assuan e del museo delle civiltà antiche. La 22^a sessione si terrà nel 1983.

Donne unite a difesa dell'aborto

Pur tra molte difficoltà, per la mancata approvazione del progetto di legge per il dettaglio costituzionale al presidente del Consiglio, ha dovuto votare nel 1979 sono avvenute in Italia secondo l'ISTAT 187 mila interruzioni di gravidanza. Contro di essa si sono scatenati gli ambienti cattolici: il «Movimento vita» ha concluso la raccolta di firme per indire un referendum popolare abrogativo della legge 6 giugno 1978 n. 194.

Il Papa, vari cardinali e vescovi hanno lanciato un appello a votare contro la legge, tanto che il segretario del Partito Socialista, Craxi, è intervenuto a Montecitorio contro la crociata vaticana. «Nel mondo cattolico — egli ha detto — c'è una rinvenienza di intolleranza, di invidenza, se non addirittura di arroganza. Il papa e alcuni suoi recenti interventi del Papa sono preoccupanti, forse perché Wojtyla, essendo un papa strano, non capisce bene la realtà italiana». Il presidente del Consiglio, Bettino Craxi, ha respinto l'invocazione del Pontefice a votare contro la legge, appoggiando il referendum contro l'aborto, limitando il suo intervento al campo della società italiana. La Chiesa, appoggiando il referendum contro l'aborto, limita il suo intervento al campo della società italiana. La Chiesa, appoggiando il referendum contro l'aborto, limita il suo intervento al campo della società italiana.

La Chiesa, appoggiando il referendum contro l'aborto, limita il suo intervento al campo della società italiana. La Chiesa, appoggiando il referendum contro l'aborto, limita il suo intervento al campo della società italiana. La Chiesa, appoggiando il referendum contro l'aborto, limita il suo intervento al campo della società italiana.

La Chiesa, appoggiando il referendum contro l'aborto, limita il suo intervento al campo della società italiana. La Chiesa, appoggiando il referendum contro l'aborto, limita il suo intervento al campo della società italiana. La Chiesa, appoggiando il referendum contro l'aborto, limita il suo intervento al campo della società italiana.

PERISCOPIO

Il governo

L'on. Forlani, costituendo il nuovo governo, sebbene la scelta dei Ministri e dei Sottosegretari per dettaglio costituzionale al presidente del Consiglio, ha dovuto votare nel 1979 sono avvenute in Italia secondo l'ISTAT 187 mila interruzioni di gravidanza. Contro di essa si sono scatenati gli ambienti cattolici: il «Movimento vita» ha concluso la raccolta di firme per indire un referendum popolare abrogativo della legge 6 giugno 1978 n. 194.

Il Papa, vari cardinali e vescovi hanno lanciato un appello a votare contro la legge, tanto che il segretario del Partito Socialista, Craxi, è intervenuto a Montecitorio contro la crociata vaticana. «Nel mondo cattolico — egli ha detto — c'è una rinvenienza di intolleranza, di invidenza, se non addirittura di arroganza. Il papa e alcuni suoi recenti interventi del Papa sono preoccupanti, forse perché Wojtyla, essendo un papa strano, non capisce bene la realtà italiana». Il presidente del Consiglio, Bettino Craxi, ha respinto l'invocazione del Pontefice a votare contro la legge, appoggiando il referendum contro l'aborto, limitando il suo intervento al campo della società italiana. La Chiesa, appoggiando il referendum contro l'aborto, limita il suo intervento al campo della società italiana.

La pagliuzza e la trave

La proclamazione ufficiale da parte del Parlamento d'Istrade di Gerusalemme capitale dello Stato in contrasto con le risoluzioni dell'assemblea dell'ONU e del Consiglio della CEE ha suscitato, oltre alla comprensibile e giustificata reazione dei Paesi arabi e musulmani, l'indignazione di alcuni amici.

No all'antisemitismo

(segue dalla 1.a)

Anche tante organizzazioni ebraiche hanno compiuto atti di violenza: un gruppo di giovani attivisti ha intrinso a passeggio lungo le vie del centro per esprimere un «no» unitario al terrorismo e al neozionismo. Il corteo, snodatosi da piazza della Nazione attraverso la Bastiglia a place de la République, ha riunito i militanti di sinistra, democratici, i borghesi uniti nel rifiuto dell'antisemitismo, dal francese Rothschild ai gollista Pons, dal comunista Mitterand al socialista Litterrand, dal guardiano Bloch al trotskista Krivine. Non era più accaduto dal giorno della manifestazione di Parigi una manifestazione di massa razziale tanto gentile e tanto diversità di opinioni. Il no al fascismo ed al razzismo è stato cantato in cui si era adeguato di fronte al terrorismo.

Insieme ai dirigenti del MRAP (Movimento contro il Razzismo e per l'Amicizia dei popoli, che è pubblica il mensile «Droit et Liberté»), e della LICRA (Lega Internazionale contro il Razzismo e l'Antisemitismo, che pubblica il mensile «Le droit de vivre»), erano i dirigenti sindacali della fillosocialista CPDT (Confederazione francese del Razzismo) e decine di organizzazioni democratiche. Mai c'era stata in Francia (anche a Lione, Strasburgo, Marsiglia, Niemes, Grenoble, Bordeaux e in altri centri sono sfilarci cortei) una così unanime manifestazione di

ne assai meno comprensibile dei cinesi e dei sovietici. «L'agenzia «Tass», condannando l'investitura della parte araba di Gerusalemme, ha commentato: «Non c'è limite al cinismo di questi dirigenti israeliani». Nello stesso giorno, la medesima «Tass» polemizzando con il segretario di Stato americano Muskie sull'Alghosiani, ha scritto: «La responsabilità è di quei Paesi (USA, Cina, Pakistan) che continuano una guerra non di carattere religioso, ma di carattere politico, che riguarda esclusivamente il popolo afgano». Se ciò è vero, che si stanno a fare i 100.000 militari sovietici in Afghanistan? Perché massacrano i partigiani afgani (ora denominati «banditi») proprio come i tedeschi nei villaggi ribelli, uccidono i civili con gli stessi metodi delle truppe americane nel Viet Nam? I cinesi, indignati per l'annessione israeliana della parte araba di Gerusalemme, dovrebbero infatti «resistere ai ribelli» il Tibet, invaso ed occupato militarmente da alcuni anni.

Il presidente francese Giscard d'Estaing ha annunciato di aver chiesto al ministro degli interni, Christian Bonnet, e ai prefetti, di riunire i rappresentanti locali dei diversi culti, dei sindacati e delle associazioni che lottano contro il razzismo per riaffermare la solidarietà del governo ed esaltarne i problemi della sicurezza.

Reprimere il terrorismo

Vi sarà in tutte le università e scuole di Francia un corso speciale dedicato al carattere pluralista, tollerante e fraterno della società francese. Giscard d'Estaing ha definito «odioso» l'attentato contro il sindaco della Rue Capenne, ha riaffermato che gli ebrei francesi sono francesi tra i francesi e ha detto che «si sentano riconosciuti e trattati come francesi, pur commettendo, come altre comunità, i loro errori e la propria personalità politica». Giscard ha poi respinto le accuse di antisemitismo, ha affrontato il problema nuovo del terrorismo a la polizia, riaffermando che gli attentati sono opera di piccoli gruppi e non dimostrano affatto la diffusione degli ideali pervasi del razzismo e del nazismo nel corpo sociale della Francia.

Successivamente il governo francese ha deciso di affidare alla Corte per la sicurezza dello Stato l'inchiesta sul terrorismo annunciato. La decisione rappresenta una «volta di metodo» che può interessare anche gli altri Paesi colpiti dalla violenza neofascista e neozionista. Sottrarre alla magistratura normale il pesante «dosier» degli ultimi attentati e affidarlo alla Corte per la sicurezza non significa solo ricorrere a una magistratura straordinaria che ha i poteri di un tribunale speciale (procedure drastiche, senza inappellabili, penè detentive). Significa anche porre il problema nuovo del terrorismo a un livello di emergenza politica senza precedenti, sottraendolo ai contrasti interni della magistratura ordinaria e alle polemiche che paralizzano la polizia.

La Corte per la sicurezza dello Stato istituita da De Gaulle, oltre la sua specifica competenza (criteri di tradimento, complotto, attentati alla difesa nazionale e all'integrità del territorio) può occuparsi dei delitti previsti dalla legge del 1936 sui «gruppi di assalto», le milizie private, sugli incitamenti all'odio razziale», e infatti il terrorismo bretone, corso, e quelli di estrema sinistra sono già stati giudicati in questa sede. Le Monde scrive che l'Alta Corte potrà mostrare di non essere uno strumento di governo, ma una magistratura realmente capace di difendere lo Stato da coloro che lo minacciano, anche se la fermezza dell'attuale governo non l'estrema destra è passata a livello in passato».

Il «manuale» — inventato negli anni '60 da un funzionario della segreteria D.C., di nome Conelli — ha stabilito un paragrafo fisso per ogni posto, al cui ministero (Esteri, Interni, Giustizia, Finanze, Tesoro, Difesa) ne seguono 2, altri (Marina mercantile, Poste) appena 1. I Ministri senza portafoglio (Ricerca scientifica, Beni culturali, Rapporti con la Comunità europea, ecc.) sono quelli inventati per dare un posto a qualcuno che non si può tenere fuori dal governo. Questo «manuale» è diventato la tavola pitagorica anche per la lottizzazione degli enti pubblici, dall'RAI-TV alle Banche.

Così il governo Forlani ha partorito 26 Ministri (13 alla DC, 13 ai laici, ossia 7 al PSI, 3 al PSDI e 3 al PRI) e 57 Sottosegretari (su sei meno rispetto al record raggiunto a suo tempo da Rumor). Per far sedere tutti insieme gli 83 membri del Governo non basterebbe un intero settore dell'area di Montecitorio. Il numero dei Sottosegretari è scandinavo perché porta 3-4 di essi in un solo Ministero e perché costa molto. Infatti ogni Sottosegretario, oltre a percepire un'indennità di circa 700 mila lire mensili, dispone di una segreteria di 7 persone e di due «automobili», con 4 autisti, tutti pagati dallo Stato. Poiché ogni Sottosegretario gestisce circa 10 milioni al mese di gestione e Sottosegretari abusano sono 31 (ovvia 37 — 26 = 31), si spendono circa 4 miliardi all'anno.

Il week-end in Piemonte

Il 7 ottobre si è svolta a Patrice una eccezionale manifestazione popolare con la partecipazione di circa 300 mila persone. L'imponente corteo lungo 4 km ha protestato contro l'attentato antisemitico di rue Capenne e per esprimere un «no» unitario al terrorismo e al neozionismo. Il corteo, snodatosi da piazza della Nazione attraverso la Bastiglia a place de la République, ha riunito i militanti di sinistra, democratici, i borghesi uniti nel rifiuto dell'antisemitismo, dal francese Rothschild ai gollista Pons, dal comunista Mitterand al socialista Litterrand, dal guardiano Bloch al trotskista Krivine. Non era più accaduto dal giorno della manifestazione di Parigi una manifestazione di massa razziale tanto gentile e tanto diversità di opinioni. Il no al fascismo ed al razzismo è stato cantato in cui si era adeguato di fronte al terrorismo.

Insieme ai dirigenti del MRAP (Movimento contro il Razzismo e per l'Amicizia dei popoli, che è pubblica il mensile «Droit et Liberté»), e della LICRA (Lega Internazionale contro il Razzismo e l'Antisemitismo, che pubblica il mensile «Le droit de vivre»), erano i dirigenti sindacali della fillosocialista CPDT (Confederazione francese del Razzismo) e decine di organizzazioni democratiche. Mai c'era stata in Francia (anche a Lione, Strasburgo, Marsiglia, Niemes, Grenoble, Bordeaux e in altri centri sono sfilarci cortei) una così unanime manifestazione di

Per sorridere al lunedì. Sorridere al lunedì non è mica facile. Certo che se hai passato un bel week-end, rilassante, divertente, ti senti più ottimista il lunedì e, facilmente, raccontando ai colleghi si capisce anche un sorriso. Deve essere un bel week-end, però. Non il solito, davanti alla tivù o in coda sull'autostrada. Pensa a una giornata in barca sul lago (perché, se non lo sai, in Piemonte ci sono un mucchio di laghi), pensa a una camminata in montagna o a due passi in collina (che in Piemonte montagne e colline non mancano lo sanno tutti). Oppure pensa a una città piemontese, alla sua storia, alla sua cultura, alla sua vita, tutta da scoprire o da «riscovere».

E se ti piace mangiare bene, pensa che il Piemonte ha una superba tradizione gastronomica che è e che tu puoi gustare. E poi pensa che adesso è primavera: il momento giusto per muoversi, per uscire. E in Piemonte ci sono tante cose che neanche te le immagini. Comincia pure da una cante e ti accorgi che i week-end in Piemonte sono così felici.

E vuoi vedere che la gente si mette a sorridere al lunedì? ...

la multicopia s.n.c.

Via P. GUALA 111 - TORINO - telef. 61.66.75

Fotorproduttori e accessori

Fotorproduttori automatici al prezzo migliore con diverse soluzioni di acquisto o leasing

ASSISTENZA TECNICA

Se siete interessati ai prodotti da noi distribuiti Vi preghiamo di spedirci compilato il tagliando sottostante

Desideriamo ricevere la visita di un vostro tecnico

Desideriamo ricevere materiale illustrativo e preventivi di costo

Indirizzo:

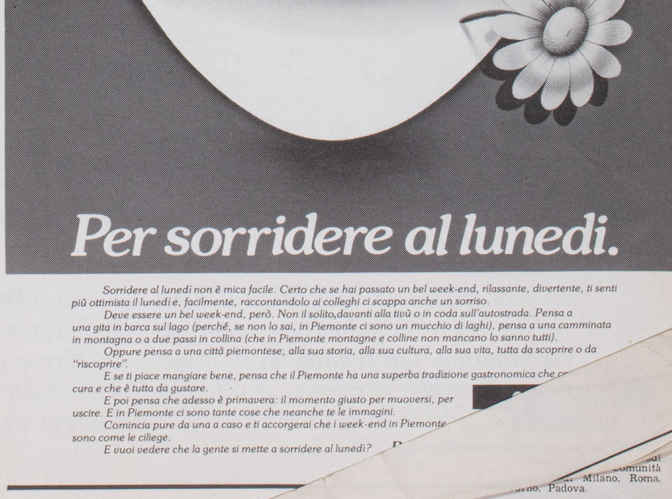
Telefono:

Il IX Congresso a Foligno degli obiettori di coscienza

Due posizioni si sono fronteggiate al 9° congresso nazionale della Lega «sindacale» degli obiettori di coscienza (L.O.C.) svoltosi a Foligno. Una parte degli oltre duecento partecipanti sosteneva la necessità che la Lega accettasse il carattere di movimento non violento e antimilitarista. L'altra si accontentava di farne un'organizzazione di tipo «sindacale» degli obiettori.

La linea è stata raggiunta con un accordo della direzione conclusiva approvata a larghissima maggioranza dall'assemblea, se non indicati i criteri ai quali verrà ispirata la futura attività della Lega. Attivisti che si indirizzeranno lungo due direttrici principali: l'organizzazione della Lega «sindacale» degli obiettori di coscienza e la partecipazione alla qualificazione del servizio civile e l'intensificazione delle iniziative antimilitariste. Sulla prima questione, la Lega deve essere riconosciuta come un'organizzazione che si propone la distruzione di un Paese, non contribuisce all'attività dell'UNESCO».

È stato nominato il Consiglio esecutivo per la fondazione del museo dell'Unità ad Assuan e del museo delle civiltà antiche. La 22^a sessione si terrà nel 1983.



QUEL FENOMENO CHIAMATO A112



Un fenomeno di affidabilità, di raffinatezza, di brillantezza, di parsimonia. Un fenomeno in quattro splendide versioni, perché tu possa scegliere la "tua" A112.

Dalla giovanile Junior col ro-

busto tettuccio apribile, all'elegante Elegant, che si è imposta in tutta Europa. Dalla prestigiosa Elite, una mille eccezionale con quinta marcia di serie e accensione elettronica, alla irresistibile Abarth,

per chi non vuole essere secondo a nessuno. Tutte personali, tutte esclusive, ma sempre con lo stile e la classe di chi ha scelto di viaggiare in A112.

